



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

**Disposizioni per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle aree interne –
Istituzione della Campania Interna**

A iniziativa dei Consiglieri

Raffaele Aveta

Luca Fella Trapanese

Salvatore Flocco

Gennaro Saiello

Elena Vignati

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente proposta di legge si pone l'obiettivo di una trasformazione strutturale delle aree interne della Regione Campania, caratterizzate da dinamiche di spopolamento, invecchiamento della popolazione, progressivo indebolimento del tessuto economico e difficoltà di accesso ai servizi essenziali. Tali fenomeni non rappresentano criticità contingenti, ma configurano una questione territoriale di rilievo strategico, che incide sulla coesione sociale, sull'equilibrio demografico e sullo sviluppo complessivo della Regione.

Al contempo, le aree interne presentano un patrimonio di risorse di straordinario valore: elevata biodiversità e integrità ambientale, paesaggi naturali e rurali di pregio, un ricco patrimonio storico-culturale e identitario, saperi tradizionali e pratiche locali, produzioni agricole di qualità e filiere agroalimentari tipiche, nonché comunità coese e resilienti. Si tratta di un capitale territoriale strategico, solo parzialmente espresso, ma suscettibile di piena valorizzazione attraverso politiche integrate e mirate.

In tale prospettiva, la proposta supera ogni impostazione che consideri le aree interne come ambiti residuali o marginali. La "Campania Interna" è invece riconosciuta quale sistema territoriale integrato e infrastruttura strategica essenziale per l'equilibrio ecologico, sociale e produttivo dell'intero territorio regionale. In questa chiave, le aree interne non rappresentano una porzione di territorio da compensare o assistere, ma possono costituire un motore di sviluppo, un presidio fondamentale per la tutela ambientale, la sicurezza e la sovranità alimentare, la resilienza climatica e la coesione territoriale. La loro rigenerazione costituisce, pertanto, una priorità di interesse generale.

A livello nazionale, tuttavia, è stato espresso un orientamento che, pur muovendo da un'analisi delle criticità, assume tratti apertamente rinunciatari. In particolare, nella prima stesura del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) si prospettava un'impostazione volta all'accompagnamento dei territori in un percorso di spopolamento ritenuto irreversibile, affermando l'impossibilità di perseguire obiettivi di inversione di tendenza e qualificando le aree interne come destinate a una traiettoria di declino strutturale e progressivo invecchiamento della popolazione.

Un simile approccio, fondato sulla gestione del declino più che sulla sua inversione, rischia di tradursi in una progressiva ritrazione dell'intervento pubblico e in una sostanziale accettazione della perdita di intere porzioni di territorio, con effetti profondi sulla coesione territoriale e sull'uguaglianza sostanziale dei cittadini.

La presente proposta di legge intende segnare un profondo cambio di paradigma. Essa assume come principio fondamentale il diritto delle comunità locali delle aree interne a esistere, a permanere nei propri territori e a partecipare attivamente ai processi di sviluppo. In tale ottica, la "Campania Interna" è riconosciuta come un ambito unitario di intervento, cui destinare politiche dedicate, continuative e integrate, orientate non alla gestione del declino, ma alla costruzione di condizioni di sviluppo duraturo.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

L'impianto della proposta si fonda su un approccio sistemico, che affronta in modo coordinato le principali dimensioni della qualità della vita nei territori: accessibilità, sanità, istruzione, lavoro, servizi, innovazione, cultura e ambiente. La garanzia dei servizi essenziali non è concepita come misura meramente compensativa, ma come condizione abilitante per l'attrattività dei territori e per lo sviluppo delle comunità locali.

La proposta introduce, inoltre, strumenti innovativi di programmazione e intervento, tra cui il **Piano strategico per la Campania Interna**, l'indice regionale di marginalità territoriale e misure specifiche per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, con l'obiettivo di superare frammentazioni e discontinuità nelle politiche pubbliche. In tale quadro, la legge prevede l'individuazione di aree ad alta marginalità, al fine di orientare in via prioritaria le risorse verso i comuni più vulnerabili.

Nel percorso di definizione della proposta, un contributo significativo è stato offerto dalla preziosa esperienza della **Commissione consiliare speciale Aree interne**, attiva durante la scorsa legislatura, che ha consentito di approfondire criticità, fabbisogni e potenzialità dei territori attraverso attività di ascolto e confronto con amministratori locali, comunità e soggetti istituzionali e sociali. Tali elementi sono stati valorizzati nell'elaborazione di un testo normativo organico, che si configura come una legge di sistema, volta a orientare in modo stabile e coerente l'azione regionale verso il riequilibrio territoriale, la valorizzazione delle risorse locali e il rafforzamento della coesione sociale, ponendo le basi per una nuova stagione di politiche pubbliche dedicate alle aree interne della Campania.

La proposta si compone di **ventuno articoli**.

Al centro dell'impianto normativo si colloca il riconoscimento della Campania Interna come ambito unitario di intervento e l'affermazione del diritto delle comunità locali a esistere, a permanere nei propri territori e a partecipare ai processi di sviluppo. In tale prospettiva, la legge qualifica espressamente la Campania Interna quale sistema territoriale integrato e infrastruttura strategica essenziale per l'equilibrio ecologico, sociale e produttivo dell'intero territorio regionale, superando ogni visione che la configuri come ambito marginale o residuale e riconoscendone il ruolo di motore di sviluppo e presidio fondamentale per la sicurezza e la sovranità alimentare, la resilienza climatica e la coesione territoriale (**Articolo 1**).

La definizione dell'ambito territoriale è ampia e inclusiva, fondata su criteri oggettivi e dinamici, volta a garantire equità nella distribuzione delle risorse, con priorità per i contesti caratterizzati da maggiore marginalità e bisogno (**Articolo 2**). L'introduzione di un indice regionale di marginalità territoriale consente, infatti, di superare logiche distributive indifferenziate, assicurando che le risorse pubbliche siano indirizzate in modo mirato verso i territori più fragili.

L'azione regionale è strutturata attorno a un forte impianto programmatico, fondato sul Piano strategico per la Campania Interna (**Articolo 3**), che rappresenta lo strumento cardine per l'integrazione delle politiche e delle risorse. Il Piano non si limita a definire interventi settoriali, ma costruisce una visione di sviluppo territoriale fondata su standard minimi di servizi, integrazione delle fonti di finanziamento e concentrazione degli interventi su progetti ad alto impatto. In tale



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

ambito, assume rilievo anche l'attenzione alle dimensioni ambientali ed ecosistemiche, con particolare riferimento alla biodiversità e alle logiche di area vasta, quali elementi strutturali per uno sviluppo sostenibile e coerente con le specificità dei territori.

In parallelo, la legge introduce un insieme articolato di misure per la natalità e la residenzialità (**Articolo 4**), finalizzate a contrastare il declino demografico e a favorire il ripopolamento dei territori. Accanto ai contributi economici e alle misure per l'abitare, si promuovono modelli innovativi di insediamento, anche legati al lavoro a distanza e a forme di residenzialità temporanea attiva, capaci di attrarre nuovi residenti e valorizzare il patrimonio immobiliare esistente.

Particolare centralità assume il rafforzamento dei servizi sanitari e sociosanitari (**Articolo 5**), attraverso un approccio orientato alla riduzione delle disuguaglianze territoriali nell'accesso alle cure e alla costruzione di un sistema di prossimità. In tale ambito, la proposta valorizza la medicina territoriale, introduce e rafforza la figura dell'infermiere di comunità quale presidio essenziale per la presa in carico delle persone, prevede procedure straordinarie di reclutamento di personale sanitario, anche proveniente da altri Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi, e introduce misure di incentivazione per il personale operante nei territori più fragili. Sono inoltre previste unità sanitarie mobili per garantire l'accesso ai servizi nelle aree a bassa densità abitativa e la definizione di standard minimi di accesso ai servizi sanitari, al fine di assicurare livelli uniformi di tutela della salute.

In una logica fortemente innovativa, la legge promuove lo sviluppo della sanità digitale e dei sistemi di analisi predittiva (**Articolo 6**), non solo come strumenti di supporto ai servizi esistenti, ma come leva per trasformare la Campania Interna in un vero e proprio laboratorio di innovazione, capace di sperimentare modelli avanzati di prevenzione, monitoraggio e gestione delle patologie croniche.

Il rilancio economico dei territori è sostenuto attraverso incentivi alle imprese e ai lavoratori (**Articolo 7**), con particolare attenzione alle filiere territoriali, all'artigianato, al commercio di prossimità e alle attività innovative, riconoscendo nel radicamento economico locale una condizione essenziale per la stabilità delle comunità.

Un ruolo strategico è attribuito al sistema agroalimentare e alle economie rurali (**Articolo 8**), quali ambiti fondamentali per la tutela del territorio, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la salvaguardia del paesaggio e il contrasto allo spopolamento. La legge promuove il rafforzamento del sistema agricolo locale, il sostegno alle filiere corte, l'insediamento di nuove imprese agricole e l'adozione di tecnologie innovative, nonché la valorizzazione della biodiversità agricola e delle pratiche tradizionali. È inoltre riconosciuto il ruolo degli agricoltori, degli allevatori e dei pescatori quali custodi della biodiversità e delle tradizioni locali, nonché figure strategiche per lo sviluppo dell'economia locale. In tale ambito, sono previsti criteri di valutazione nei procedimenti autorizzativi relativi agli impianti di produzione energetica e di trattamento dei rifiuti, al fine di garantire la salvaguardia della vocazione agricola, agroalimentare e silvo-pastorale dei territori della Campania Interna.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

La transizione energetica è affrontata mediante la promozione delle comunità energetiche rinnovabili (**Articolo 9**), quali strumenti capaci di coniugare sostenibilità ambientale, autonomia energetica e redistribuzione dei benefici economici a favore delle comunità locali, con particolare attenzione ai nuclei in condizione di povertà energetica.

Un asse prioritario di intervento è rappresentato dal rafforzamento dell'accessibilità e della mobilità (**Articolo 10**), quale condizione abilitante per ogni politica di sviluppo. La proposta introduce, accanto al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto pubblico, anche strumenti innovativi per le aree a domanda debole, tra cui servizi flessibili e a chiamata, nonché l'utilizzo di piattaforme digitali integrate per la gestione e l'accesso ai servizi di mobilità, con l'obiettivo di ridurre l'isolamento e migliorare l'efficienza dei collegamenti.

Il rafforzamento del capitale umano e sociale è perseguito attraverso politiche per l'educazione e l'inclusione (**Articolo 11**), che riconoscono la scuola come presidio fondamentale per la tenuta delle comunità. La proposta mira a salvaguardare le sedi scolastiche nei territori interni e a rafforzare la presenza di attività universitarie e formative, contribuendo a contrastare i fenomeni di marginalizzazione educativa e a creare nuove opportunità di crescita.

La dimensione culturale e della ricerca è valorizzata come fattore strategico di sviluppo (**Articolo 12**), attraverso il sostegno a progetti di innovazione culturale, alla creazione di laboratori territoriali e alla collaborazione con università ed enti di ricerca, con l'obiettivo di trasformare le aree interne in luoghi di produzione culturale e sperimentazione.

In questo quadro si inserisce anche la disciplina del turismo sostenibile (**Articolo 13**), che promuove lo sviluppo turistico dell'intero territorio della Campania Interna, valorizzandone le risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche e sostenendo specifiche misure dedicate ai borghi storici quali ambiti di particolare valore identitario.

A supporto dell'attuazione della legge, è istituita una task force regionale (**Articolo 14**), con funzioni di coordinamento strategico e operativo, finalizzata a garantire l'integrazione tra le diverse politiche e il superamento delle criticità attuative, rafforzando la capacità amministrativa del sistema regionale e degli enti locali.

Un ulteriore elemento qualificante della proposta è rappresentato dalle misure di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, anche mediante la promozione dei servizi in forma associata, e dall'istituzione del Fondo di rotazione per la progettazione e l'assistenza tecnica (**Articolo 15**), volto a sostenere la predisposizione e la gestione dei progetti, introducendo un meccanismo di rotazione delle risorse collegato al loro effettivo finanziamento.

La proposta introduce strumenti di garanzia dei servizi essenziali (**Articolo 16**), prevedendo poteri sostitutivi in capo alla Regione nei casi di inadempienza, al fine di assicurare livelli adeguati di servizi ai cittadini e rafforzare il principio di responsabilità istituzionale.

Il coinvolgimento dei territori è assicurato attraverso l'istituzione dell'Osservatorio della Campania Interna (**Articolo 17**), quale sede stabile di partecipazione e confronto, con una composizione che garantisce la rappresentanza diretta delle aree interne, delle autonomie locali, del mondo della ricerca e delle realtà sociali ed economiche operanti nei territori.



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

La legge prevede inoltre la convocazione degli Stati generali della Campania Interna (**Articolo 18**), quale sede unitaria di confronto istituzionale e partecipazione democratica, finalizzata al monitoraggio delle politiche e alla definizione condivisa delle priorità strategiche.

Infine, la legge prevede strumenti di monitoraggio e valutazione (**Articolo 19**).

La disciplina finanziaria assicura la copertura degli interventi, attraverso uno stanziamento annuo di tredici milioni di euro per il triennio 2026-2028, e il coordinamento con le risorse europee e nazionali (**Articolo 20**), nonché le disposizioni relative all'entrata in vigore (**Articolo 21**).